

L'Architetto è come un regista cinematografico che dirige le varie professionalità **senza mai perdere di vista il progetto globale**

Flavio Angeli appartiene ad una categoria di architetti che sfugge alle definizioni stilistiche. Perlomeno a quelle più consuete. Non è minimalista anche se non pochi suoi progetti attingono alla poetica riduzionista di maestri quali Mies. Progettare per sottrazione è comunque uno degli elementi guida del suo metodo progettuale.

Sottrarre invece che aggiungere ossia tendere alla essenzialità conduce ad una raffinata declinazione di eleganza. Le linee che genera sono austere ma non estreme, contemporanee ed eleganti, pacate ma non ascetiche, forti ma non intimidatorie.

Non è classicista anche se non mancano riferimenti al rigorismo alla Ando. Non è un seguace di Eames anche se in parte della sua produzione è ben visibile il debito verso il maestro americano.

Il rifiuto di farsi ingabbiare all'interno della camicia di forza di uno stile e sentirsi inquadrato in alcun ismo costringe Angeli a un maggior sforzo.

Il percorso progettuale si snoda, attraverso alcuni punti fermi, quattro assiomi mai esplicitamente svelati, che permettono di dare coerenza alla produzione dello studio.

Il primo è l'ossessione per la ricerca della soluzione giusta, nella convinzione che l'architettura debba risolvere più che rappresentare i problemi. Ne conseguono misurate oscillazioni tra l'architettura nazionalista, organica e minimalista. E anche l'attenzione per soluzioni tecnologicamente innovative, quasi high tech ma mai veramente tali perchè non vi è mai compiacimento estetizzante della funzione o del meccanismo. Il secondo assioma è la ricerca radicale della semplicità. Che rasenta il minimal ma mai nelle sue forme rinunciatricie o anoressiche. Come abbiamo detto progettare per sottrazione conduce a forme di raffinata eleganza con qualche concessione al lusso.

Si tratta di declinare il minimalismo secondo un concetto di flessibilità, in chiave non dogmatica.

Il terzo assioma è la contestualità. L'architettura deve appartenere al luogo più che emergere da questo.

Le case studiate, e propri interni sono fatte di materiali e colori naturali quali pietra e legno. Gli edifici dialogano con il contesto, sottolineano la loro presenza senza alzare troppo la voce. Mai però il contestualismo scade nel mimetico.

Il quarto assioma è l'attenzione all'ambiente. L'architettura non deve sprecare risorse.

La tecnologia ben lungi da essere nemica dell'ambiente, al contrario offre infinite possibilità. Deve solo essere capace di porre in relazione i propri avanzamenti specifici con un senso più globale della cura dell'ambiente umano e naturale; tenendosi tuttavia ben lontani dalle facilonerie New age o Feng shui mantenendo coscienza del carattere "violento" dell'azione umana sulla terra, della sua irreversibilità, della sua fallibilità, e quindi della grande responsabilità che abbiamo ogni giorno nel fare.



Portrait **Flavio Angeli Architetto**

FLAVIO ANGELI NASCE A BRESCIA NEL 1960. ANCORA STUDENTE INIZIA LA COLLABORAZIONE CON STILE, SHOW ROOM LEADER NAZIONALE NEL SETTORE ARREDAMENTO. DURANTE IL SUO PERCORSO PROFESSIONALE HA L'OPPORTUNITÀ DI INCONTRARE PIERA GANDINI (COMPASSO D'ORO ALLA CARRIERA NEL 2011) TITOLARE DEL NEGOCIO E DI FLOS.

BEN PRESTO SI FA NOTARE PER L'INTERESSE ALLA PROGETTAZIONE E LA QUALITÀ DELLE REALIZZAZIONI, CARATTERISTICHE PER CUI DOPO POCO VIENE NOMINATO RESPONSABILE DELLA PROGETTAZIONE. CON QUESTO RUOLO HA L'OPPORTUNITÀ DI OCCUPARSI DELLA PROGETTAZIONE DI ALCUNE DELLE PRINCIPALI CASE DELLA CITTÀ, MATURANDO INOLTRE ESPERIENZA NELLA PROGETTAZIONE DEGLI ALLESTIMENTI DELLO SHOW ROOM E MOSTRE COME "IL VOLTO E L'ANIMA DEGLI UOMINI DELLA PIETRA BRESCIANA" DI GIAN BUTTURINI.

DOPO LA LAUREA IN ARCHITETTURA AL POLITECNICO DI MILANO, NELLA METÀ DEGLI ANNI 90 AFFIANCA ALLA COLLABORAZIONE CON STILE L'ATTIVITÀ DI LIBERO PROFESSIONISTA, ATTIVITÀ CHE NEL TEMPO GLI PERMETTE DI COLLEZIONARE NUMEROSI PROGETTI E ALLESTIMENTI, PORTANDOLO A SPAZIARE NEL MONDO DELLA PROGETTAZIONE E COLLABORANDO CON AZIENDE PRESTIGIOSE E PROFESSIONISTI NOTI A LIVELLO INTERNAZIONALE.

ALL'INIZIO DEGLI ANNI 2000 DECIDE DI OCCUPARSI ESCLUSIVAMENTE DELLA LIBERA PROFESSIONE E NEL 2005 AVVIA LO STUDIO FLAVIO ANGELI ARCHITETTO, IN VIA S. ANGELA MERCI, DOVE RISTRUTTURAZIONE UN PICCOLO CAPANNONE PALEOINDUSTRIALE CHE VIENE ADIBITO A SUGGERIVA SEDE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ. IL SUO STUDIO OGGI SI OCCUPA DI PROGETTAZIONE INTEGRATA ED È IN GRADO DI AFFRONTARE PROGETTI CHE VANNO DAL DESIGN, ALL'ARREDAMENTO FINO ALLA GESTIONE DI ARCHITETTURE COMPLESSE.



Intervista Flavio Angeli

QUATTRO ASSIOMI DELINEANO LA TUA IDEA DI "FARE ARCHITETTURA". COSA VUOL DIRE ESATTAMENTE L'ESPRESSIONE "SOLUZIONE GIUSTA"?

L'ESPRESSIONE È RIFERITA SOPRATTUTTO AD UN FATTO FUNZIONALE, AGLI ASPETTI RELATIVI AI PERCORSI, ALL'ACCESSO AD UN EDIFICIO, DI COME SI VIVE UN'ARCHITETTURA, UNA CASA O UN INTERNO. DAVANTI A UN PROGETTO È POSSIBILE APPRONTARE DIVERSE STRADE, CI SONO VARIE SOLUZIONI A VOLTE O SI INNAMORA DI QUELLA PIÙ IMMEDIATA, DI QUELLA CHE FORSE APPARE PIÙ FACILE, MA CHE PERÒ NON RIESCE A SODDISFARE TUTTI I CRITERI FUNZIONALI DI UN ORGANISMO ARCHITETTONICO. MOLTO SPESSO TENDIAMO A ESTETIZZARE, A PENSARE DI REALIZZARE UN QUALCOSA CHE SIA PRINCIPALMENTE BELLA, DIMENTICANDOCI DELL'ASPETTO FUNZIONALE, E QUESTO È UN LIMITE CHE POI SI PAGA "A CARO PREZZO". LA SOLUZIONE GIUSTA È UNO DEI CARDINI DELLA MIA PROGETTAZIONE IN QUESTO SENSO: DURANTE LA FASE PROGETTUALE STUDIO E RIPENSO PIÙ VOLTE ALLE PROPOSTE. LO SFORZO È PROPRIO QUELLO DI TROVARE UNA SOLUZIONE CHE SIA UN EQUILIBRIO TRA UN BEL RISULTATO ESTETICO SENZA RINUNCIARE AGLI ASPETTI FUNZIONALI. LE COSE BELLE MA SCOMODE LE EVITO, SE POSSO.

A CHI TI ISPIRI QUANDO CREI UN PROGETTO?

NON VORREI PECCARE DI "IMMODESTIA" PERÒ HO IMPARATO DA MIO PADRE CHE MI RIPETEVA SEMPRE: "BISOGNA IMPARARE DAI PIÙ BRAVI, ISPIRATI SEMPRE, IN QUALSIASI ATTIVITÀ TU ABBAI DECISO DI SVOLGERE, AI GRANDI MAESTRI". ED È AI ARCHITETTI FONDATORI DELLA DISCIPLINA IN CHIAVE MODERNA CHE PENSO COME MODELLO DI METODO DI APPROCCIO PROGETTUALE".

UNO TRA I PIÙ NOTI SLOGAN DEI GRANDI MAESTRI DELL'ARCHITETTURA DEGLI INIZI '900 È STATO PER ME FONTE DI IMPORTANTISSIMI INSEGNAMENTI: LA FAMOSA FRASE CHE RECITA "DAL CUCCHIAIO ALLA CITTÀ" STA ALLA BASE DI QUELLO CHE OGGI È LA FILOSOFIA DEL MIO STUDIO.

I MAESTRI SAPEVANO FARE SIA SU SCALA URBANISTICA CHE CASE E MOBILI...

BASTA OSSERVARE IL LAVORO DI MIES VAN DER ROHE, LE CORBUSIER...

SPIEGATI MEGLIO...

UNO DEI PUNTI DI FORZA DEL MIO STUDIO È CHE RISPETTO AD ALTRI ARCHITETTI CHE SONO MAGARI PIÙ SPECIALIZZATI IN UN UNICO AMBITO DEL PROGETTARE (ALCUNI SI OCCUPANO ESCLUSIVAMENTE DELLA FASE DI COSTRUZIONE, ALTRI DI ARREDAMENTO, ALTRI DESIGN, ALTRI D'ILLUMINAZIONE E VIA DICENDO), IL MIO SI POTREBBE DEFINIRE UNO STUDIO CHE LAVORA A 360°, ED È COMPETENTE E SPECIALIZZATO IN OGNI AMBITO PROGETTUALE. IL BACKGROUND CHE HO (LA MIA VICINANZA CON FLOS E LA COMPETENZA NEL SETTORE DELL'ILLUMINAZIONE E LA CONOSCENZA DIRETTA CON DIVERSI MAESTRI COME SCARPA E CASTIGLIONI CHE HO AVUTO L'OPPORTUNITÀ DI CONOSCERE NELLA MIA PRIMA FASE PROFESSIONALE) MI PERMETTE DI POTER ESSERE PRESENTE IN TUTTE LE FASI DELLA PROGETTAZIONE: DALLA PICCOLA ALLA GRANDE SCALA.

A QUESTO PROPOSITO MI RICOLLEGO AL CONCETTO CHE APPUNTO I MAESTRI AVEVANO CODIFICATO CON LA FRASE "DAL CUCCHIAIO ALLA CITTÀ", OVVERO LA CONVINZIONE CHE L'ARCHITETTURA E L'ARCHITETTO DOVREBBERO OCCUPARSI SIA DEL CUCCHIAIO (OGGETTO DI DESIGN CHE STA SULLA NOSTRA TAVOLA) FINO ALL'INTERA CITTÀ (GRANDE SCALA).

E QUESTO, RIPETO, È PROPRIO L'OBIETTIVO DEL MIO STUDIO: UN'ARCHITETTURA, UNA CASA E UN AMBIENTE POSSONO (E DOVREBBERO) ESSERE PENSATI CONTEMPORANEAMENTE IN TUTTI GLI ASPETTI, PER FAR SÌ CHE TUTTO RISULTI ARMONICO NELL'INTEGRITÀ DEL PROGETTO. QUESTA VISIONE MI PORTA A OFFRIRE UN RISULTATO PIÙ OMOGENEO E MENTRE PENSO ALL'INVOLUCRO EDUIZIO, STUDIO ANCHE COSA INSERIRE, COME ARREDARE E RENDERE MAGGIORMENTE EFFICACE (SEMPRE TENENDO CONTO DELLA FUNZIONALITÀ) UNA SOLUZIONE ARCHITETTONICA, OVVERO CON CHE LUCE ILLUMINARE UN OGGETTO, CHE COLORI LO CONTORNANO ECC... NON SONO UNA PERSONA CHE SI ACCONTENTA, VOGLIO STUDIARE E PENSARE A OGNI PICCOLO PARTICOLARE. SI SA CHE SONO I DETTAGLI A FARE LA DIFFERENZA...

IO CREDO CHE IL RUOLO DELL'ARCHITETTO DEBBA ESSERE SIMILE A QUELLO DI UN REGISTA CINEMATOGRAFICO. DOVREBBE AVERE UNA CULTURA TALE CHE GLI PERMETTA DI CAPIRE CON LA PROPRIA SENSIBILITÀ I GUSTI E I DESIDERI DEI CLIENTI E ANCHE LA CAPACITÀ DI DIRIGERE LE VARIE PROFESSIONALITÀ, LE COMPETENZE DI OGNUNO NELL'OTTICA DI UN PROGETTO GLOBALE. FOCALIZZANDOSI SUL RISULTATO L'ARCHITETTO - REGISTA, AVVALENDOSI DELL'AUTO DI COLLABORATORI ED ESECUTORI, SA REALIZZARE PROGETTI DI ALTISSIMA QUALITÀ. L'IMPORTANTE È CHE DALLA PRIMA ALL'ULTIMA SCENA SIA L'ARCHITETTO A GOVERNARE L'IDEA. E PARLANDO

E ATTUALMENTE A COSA STATE LAVORANDO?

AL MOMENTO STIAMO REALIZZANDO DIVERSE INTERESSANTI SOLUZIONI. DOPO AVER TERMINATO DUE SIGNIFICATIVI LAVORI SU ARCHITETTURE STORICHE DI FINE '800 - INIZI '900, ORA CI STIAMO DEDICANDO AD ALCUNI PROGETTI DI VILLE DI NUOVA COSTRUZIONE E DI APPARTAMENTI DA RISTRUTTURARE. OLTRE A LAVORI DI QUEST'ORDINE, REALIZZIAMO PER FLOS ALCUNI FLAGSHIP SHOP IN VARIE CITTÀ DEL MONDO, CURANDONE LA PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI E DEGLI ALLESTIMENTI. IN QUEST'OTTICA ABBIAMO APPENA TERMINATO UNO SHOW ROOM INAUGURATO A S. FRANCISCO A FINE 2011. IN SECONDO LUOGO STIAMO LAVORANDO A UN IMPORTANTE PROGETTO IN INDIA: AFFIDATOCI DALLA COMMITTEENZA, (LIGHTCRAFTS) CI STIAMO OCCUPANDO DELL'INTERA PROGETTAZIONE DI UNO SHOWROOM A CALCUTTA CHE SARÀ DEDICATO ALL'ILLUMINAZIONE E ALL'ARREDAMENTO CON PRINCIPALE INDIRIZZO NELLA DIREZIONE ILLUMINOTECNICA.

COSA TI ASPETTI PER IL FUTURO?

SPERO CHE QUESTI LAVORI FUORI DALL'AMBITO PROVINCIALE E ADOIRITTURA NAZIONALE CI PERMETTANO DI ESTENDERE IL NOSTRO RAGGIO D'AZIONE IN QUELLO CHE OGGI È IL NOSTRO MONDO GLOBALIZZATO. CONFIDO DI CONTINUARE IN QUESTA DIREZIONE E DI ACQUISIRE QUALCHE NUOVO INCARICO DI QUESTO RESPIRO. LA SFIDA DI QUESTO STUDIO CONSISTE NELL'ATTRIBUIRE UN CARATTERE, UN ANIMA AL PROGETTO, SENZA RINUNCIARE AI PRINCIPI GUIDA DEL MODO DI PROGETTARE. ATTRAVERSO L'USO DI LINEE PURE, SIMMETRIE, EQUILIBRIO FORMALE GIUNGERE A UN AMBIENTE RIGOROSO, MA CALDO E ACCOGLIENTE. LAVORARE CON I MATERIALI E LE LORO TEXTURE CHE VIBRANO AL RIFLESSO DELLA LUCE, COI CODICI CROMATICI PER ATTRIBUIRE A OGNI INTERVENTO QUELLA NECESSARIA COMPONENTE DI FAMILIARITÀ, SENZA TUTTAVIA INDULGERE AI FACILI RICHIAMI DI CERTA MODA DELL'ECCESSO, DI MANCANZA DEL SENSO DI MISURA. COMINCENDOCI NELLA NOSTRA TESI DI FONDO CHE L'ARCHITETTURA DI QUESTO STUDIO, TRA I PIÙ RAFFINATI DEL PANORAMA BRESCIANO, PIUTTOSTO CHE L'IDEOLOGIA DI UN SISTEMA ASTRATTAMENTE LINGUISTICO PERSEGUIA UNA CONCRETA ESTETICA MODERNA INTESA SOPRATTUTTO COME COSTUME, ELEGANZA E STILE.



Contact

Studio di Architettura:

Flavio Angeli,

Studio di Architettura, Design e Illuminazione

via Sant'Angela Merici, 51

Brescia

info@architettoangeli.it

www.architettoangeli.it